



COMUNE DI NAPOLI
Sezione: PARTE CITTADINA

L'ESPRESSO
Napoli

Dir. Resp.: Alessandro Barbano
Tiratura: 45.426 Diffusione: 58.145 Lettori: 726.000

Edizione del: 14/08/16
Estratto da pag.: 27
Foglio: 1/1

L'intervista

«Il sindaco si occupi dei problemi dei cittadini»

Masullo: le amministrazioni devono essere imparziali per non offendere i cittadini
Gerardo Ausiello

«Un'amministrazione comunale non deve schierarsi con o contro qualcuno ma occuparsi dei problemi dei cittadini». È categorico il filosofo Aldo Masullo quando gli si chiede della cittadinanza onoraria concessa dalla maggioranza demagristiana a Bilal Kayed, militante del Fronte popolare per la liberazione della Palestina detenuto in un carcere israeliano, in sostegno del quale si è espressa anche Hamas, considerata da Israele, Unione europea e Stati Uniti un'organizzazione terroristica.

Professore, perché questa iniziativa non la convince?

«Perché ritengo che, a prescindere dalle persone e dagli schieramenti, le amministrazioni debbano astenersi. Non è compito loro fare pubblicità a una o a un'altra parte, per di più in vicende internazionali come questa. Le amministrazioni sono come la magistratura: devono essere imparziali. E comunque il discriminio non può mai essere l'ideologia politica ma l'onestà, non l'appartenenza a un partito politico bensì il rispetto per gli altri».

Prima di Kayed, il Comune ha garantito lo stesso privilegio al presidente dell'Anp Abu Mazen e al leader curdo Abdul Apo Ocalan.
«Ciò conferma la volontà

dell'amministrazione di assumere una posizione politica chiara sul piano internazionale: si tratta a mio avviso di un comportamento che da un lato è poco rispettoso verso i cittadini, i quali possono avere idee diverse rispetto a temi del genere, e dall'altro oltre ad essere inopportuno è anche un po' ridicolo».

In che senso?

«Un sindaco di una città è di fatto un nano di fronte ad un caso che, in un quadro mondiale, assume una potenza estremamente superiore».

D'accordo, ma un'amministrazione comunale non può allora in alcun modo intervenire su una vicenda che, seppur internazionale, può starle a cuore?

«Per evitare equivoci sarebbe più corretto non assumere atteggiamenti a favore della destra o della sinistra, di uno Stato o di un altro. Anche perché i cittadini potrebbero non comprendere scelte su terreni così delicati, dove sono in gioco tante passioni che possono spingere gli uni contro gli altri. Giunta e Consiglio devono amministrare, è questo il primo dovere di un ente locale. Il problema è che si è purtroppo persa questa abitudine».

Dopo la decisione della maggioranza di concedere la

cittadinanza onoraria a Kayed in Consiglio comunale si è scatenata la bagarre. Ne è nata una mediazione che ha portato all'approvazione di un altro ordine del giorno per concedere la cittadinanza ai «rappresentanti delle comunità abramitiche».

«Una circostanza che rende la vicenda ancor più paradossale, come se si fosse voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

Nel 2005, invece, la giunta Iervolino volle celebrare l'anniversario delle Quattro Giornate di Napoli sia in Israele che in Palestina.

«Questa è una situazione diversa: si è voluto celebrare un avvenimento importante con un gesto che fa onore alla città di Napoli».

Almeno la cittadinanza concessa a Sophia Loren ha messo tutti d'accordo...

«Perché si è trattato di onorare una personalità sostanzialmente napoletana. Un'iniziativa che non ha alcun valore politico e che non ha offeso nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

L'analisi

Il filosofo: il discriminio non sia mai l'ideologia altrimenti si sbaglia



Peso: 18%